

Guagliardo e Frasson vincono “La Grande Corsa”



<http://motorsportmag.it/2017/guagliardo-e-frasson-vincono-la-grande-corsa>

Successo per il duo della Porsche 911 SC/RS che si aggiudica la prima edizione del rally storico chierese con Salvini e Tagliaferri ottimi secondi su Porsche 911 RSR. Stasia e Ferraris completano il podio con la BMW M3. Lucky e Delecour fermati da problemi meccanici nelle prime battute di gara.

E' stata una gara ricca di colpi di scena, tutti accaduti nella prima ora di svolgimento, che è stata vinta meritatamente da Domenico Guagliardo e Marina Frasson partiti col piede giusto fin dalla prima speciale, chiusa col secondo tempo. Il duo della Island Motorsport ha preso il comando sulla seconda prova e, dopo la successiva vinta da Alberto Salvini e Davide Tagliaferri, la gara prometteva scintille tra le due Porsche staccate di soli 2”.

Il veloce pilota-preparatore ha poi inanellato una serie di sei vittorie parziali chiudendo la gara con 24”6 sull'equipaggio toscano della Piacenza Corse Autostoriche che si aggiudica la vittoria nel 2° Raggruppamento, mentre Guagliardo e Frasson fanno loro il 4°, che vede al secondo posto, grazie alla

terza prestazione assoluta, Maurizio Stasia e Paolo Ferraris con la BMW M3 Gruppo A portacolori della All Motors. In quarta posizione assoluta chiude il neo Presidente dell'ACI Biella, Andrea Gibello, affiancato da Lorenzo Pontarollo sulla Ford Sierra Cosworth Gruppo A e alle loro spalle, si piazzano Gianvittorio Bianchi e Maurizio Torlasco i quali con la Porsche 911 SC Gruppo 4 si aggiudicano anche la classifica del 3° Raggruppamento. Notevole la prestazione di Paolo Rossi e Davide Aime sestimi assoluti con l'Opel Corsa Gsi Gruppo A e di spessore anche la gara di Stefano Villani e Lorenzo Lalomia settimi con l'Opel Kadett Gt/e Gruppo 2. La top ten prosegue con l'ottava posizione di Luca Delle Coste e Margherita Ferraris Potino su Fiat Ritmo 75 Gruppo 2, seguiti dalla Porsche 911 S di Antonio Parisi e Giusy D'angelo che primeggiano nel 1° Raggruppamento. Decima la seconda Ritmo 75, quella di Francesco Grassi e Franca Vacchi.

LA CRONACA - La gara inizia con un'incredibile sequenza di colpi di scena: non parte la Porsche 911 RSR dei vincitori del Memory Fornaca 2014 e 2015 Montini e Belfiore che consegnano subito la tabella di marcia. La prima speciale "Albugnano – Marking Products" viene vinta dalla Lancia Delta Integrale di "Lucky" e Fabrizia Pons che s'impongono con 6"5 su Domenico Guagliardo e Marina Frasson su Porsche 911 SCRS e di 7"6 su Alberto Salvini e Davide Tagliaferri anch'essi su Porsche 911 ma in versione RSR. L'atteso François Delecour, in coppia con Dominique Savignoni, realizza il quarto tempo con la Porsche 911 RSR sulla quale si rompe un bilanciante che viene sostituito dall'assistenza; l'intervento costa alcuni minuti di ritardo all'equipaggio francese che alla fine della seconda prova saluta la compagnia causa rottura del motore. La stessa prova, la "Montafia – Caffè Vergnano" registra un altro colpo di scena che cambia le sorti del rally: pochi metri dopo lo start, sulla Delta di "Lucky" si rompe il cambio e il neo campione italiano ed europeo è costretto al ritiro, risultato che non va però a compromettere l'esito del Memory Fornaca già matematicamente vinto. Guagliardo vince la speciale con 4"8 su Salvini e nell'ordine si piazzano ai primi due posti. Entrano con 9' di ritardo Roberto Rimoldi e Loretta Casagrande a causa del ritardo accumulato sulla Albugnano con la vettura che è rimasta ferma oltre 25' e nella stessa prima speciale, brivido anche per l'equipaggio spagnolo Alex Sasplugas e Alex Romani usciti, e poi rientrati, di strada con la Ford Escort RS ; Maurizio Stasia e Paolo Ferraris si portano in terza posizione assoluta con la BMW M3, mentre Gianvittorio Bianchi e Maurizio Torlasco sono i leader provvisori di 3° Raggruppamento con la Porsche 911 SC e sestimi nell'assoluta. Tra le vetture più datate del 1° Raggruppamento, comanda la Porsche 911 S di Antonio Parisi e Giusy D'Angelo.

Terza prova speciale, la "Maretto – Concessionaria Spazio": Salvini s'impone su Guagliardo e si porta a soli 2" tenendo interessante la lotta per la vittoria nonostante la repentina fuoriuscita di alcuni sicuri protagonisti; alle loro spalle si conferma Stasia che si tira in scia la Ford Sierra Cosworth di Andrea Gibello e Lorenzo Pontarollo, ora quarti. Si ferma per una toccata l'altra Sierra, quella di Fabio Cristofaro e Diego Pontarollo e termina la gara anche per la Fiat 124 Abarth di Bruno Graglia e Roberto Barbero e per la Fiat 128 S di Mario Cravero e Oddino Ricca. Tocca alla prova "Nino Fornaca – Aquaterra" chiudere la prima tornata: nel circuito allestito nella zona industriale di Chieri, Guagliardo firma il secondo scratch e allunga su Salvini che ora si trova a 6"3; la lotta per la vittoria è ristretta a loro due. Il terzo, Stasia, segue staccato di oltre un minuto con Gibello e Bianchi nell'ordine e in sesta posizione risale un ottimo Dino Vicario su Ford Escort RS MK I navigato da Alberto Galli.

Si ritorna sulla Montafia e Guagliardo porta a tre i successi parziali incrementando il vantaggio su Salvini a 12"5; Rimoldi sembra aver risolto i problemi e, seppur in ultima posizione assoluta, onora la gara realizzando il terzo tempo parziale; si mette in luce Luca Delle Coste con la Fiat Ritmo 75 condivisa con Margherita Ferraris Potino, grazie ad un interessante settimo tempo di prova.

Secondo passaggio sulla Mareto ed è ancora Guagliardo ad imporsi di 1"1 su Salvini con un vantaggio che sale a 12"5 e alle loro spalle rimane tutto invariato. E' poi la volta del secondo passaggio sulla Nino Fornaca e Guagliardo porta a cinque i successi parziali allungando ulteriormente su Salvini che non molla la presa. Marco Bertinotti, dopo aver navigato nelle prime prove il padre Lamberto, prende il volante e stacca il terzo tempo, ma nell'assoluta viaggia verso la diciottesima posizione. Si fermano, purtroppo, anche Vicario e Galli a seguito ad un problema ad una sospensione alla Ford Escort proprio negli ultimi metri della prova.

Si va verso l'epilogo della gara con la ripetizione della Albugnano dove Guagliardo s'impone nuovamente staccando Salvini di 1"1 come nel passaggio della mattina. "Temponè" di Rossi e Aime con la piccola Opel Corsa Gsi con la quale realizzano il quinto crono e si portano in sesta posizione nell'assoluta nella quale compaiono per la prima volta nei dieci, lo svizzero Manetti con Zoia sulla Volkswagen Golf Gti.

Con 16"6 di vantaggio da gestire, gli ultimi 3,25 chilometri della Nino Fornaca 3 diventano una formalità per Domenico Guagliardo e Marina Frasson che portano a sette gli iscratch realizzati e si avviano da vincitori verso il palco di Via Vittorio Emanuele II dove ad attenderli c'è la cerimonia delle premiazioni. Salvini chiude secondo precedendo Stasia, Gibello e Bianchi.

Concludono il rally ventinove dei trentanove equipaggi ammessi alla partenza.

Col risultato del rally La Grande Corsa, cala il sipario anche sul 6° Memory Fornaca che aveva già proclamato i vincitori in quanto "Lucky" e Fabrizia Pons nelle cinque precedenti gare avevano accumulato un vantaggio tale da esser certi della vittoria anche in caso di ritiro, come poi si è verificato in gara. Salvini e Tagliaferri realizzano punteggio pieno e consolidano la seconda posizione per la quale erano ancora in gioco sia Bertinotti che Rimoldi che chiudono nell'ordine nell'assoluta.

